

TAGLIO DEL NASTRO Squarci del passato rivivono a Pontechiesa nel vecchio mulino a tutela della cultura locale

Inaugurato il museo etnografico

La grande ruota di legno gira, mossa dall'acqua, sulla riva del torrente Boite. Sta a ricordare i secoli trascorsi, quando la forza motrice idraulica animò gli opifici. È per questo che è stata sistemata sulla parete esterna del nuovo museo etnografico d'Ampezzo (nella foto), inaugurato ieri pomeriggio a Pontechiesa.

«È un altro tassello, che si aggiunge al nostro impegno per tutelare la nostra cultura, la nostra storia, le nostre tradizioni» - ha esordito Gianfrancesco Demenego, presidente delle Regole d'Ampezzo, prima di elencare quanti si sono prodigati, per realizzare quest'opera, a cominciare dai suoi predecessori. Da parte di Adriano Verocai, assessore comunale alla cultura ladi-

na, un ringraziamento all'Union de i Ladis d'Ampezo, per il contributo di impegno, di lavoro, dato negli anni, per allestire questo museo. Da Elsa Zardini, della commissione culturale delle Regole, la spiegazione sul progetto scientifico del museo, che intende illustrare la storia delle Regole e la loro gestione del territorio.

«Noi vorremmo soprattutto che da questo museo uscisse un messaggio per i giovani: che imparino come i nostri vecchi hanno saputo vivere, talvolta sopravvivere, usando le risorse del territorio, ma senza spreccarlo, senza intaccarlo». (M.Dib.)

© riproduzione riservata

